

n. 31 – 20/27 aprile 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

**ANPI, SPI-CGIL, UDU (Unione degli universitari) e RETE
DEGLI STUDENTI MEDI
INSIEME IL 25 APRILE:**



APPELLO DEL COMITATO NAZIONALE ANPI PER IL 25 APRILE

LA MEMORIA BATTE NEL CUORE DEL FUTURO

L'ANPI fa appello a tutte le italiane e a tutti gli italiani affinché il 25 aprile scendano nelle piazze a festeggiare la Liberazione, a ritrovarsi uniti e appassionati attorno alle radici

*autentiche della nostra democrazia e del futuro: Antifascismo, Resistenza, Costituzione. A raccontarle a chi non sa o ancora non vuol sapere, ai distratti, agli indifferenti, a chi non smette di strumentalizzare questo giorno facendone mero strumento di cieca e violenta propaganda. **Vi è stato chi ha attaccato la nostra Associazione e il suo Presidente Nazionale, con argomenti infondati e inaccettabili e addirittura con insulti e accuse di "fascismo" su una specifica questione politica fino a sostenere che non dovremmo celebrare la festa del 25 aprile: facciamola quindi più grande e più partecipata per ribadire con forza la nostra volontà di contribuire al "riscatto" del Paese e il significato profondo della guerra di Liberazione e della inedita partecipazione di tanta parte del popolo italiano.***

Ricordiamo che l'unità di forze diverse tra loro, con un impegno e una generosità straordinari, condusse il Paese fuori dal baratro della dittatura nazifascista, inaugurando una stagione di grande entusiasmo e rigenerazione civili, destinata ad approdare ad una Costituzione tra le più avanzate del mondo. E cerchiamo di ritrovare quell'impulso, quel prendersi per mano, con fermezza e intelligenza, per intraprendere sentieri comuni, imprescindibili.

Ricordiamo i partigiani, forti di cuore e di coraggio, forti di amor di Patria e di sogno: democrazia e socialità, col concorso responsabile di ognuno, ogni giorno.

Ricordiamo la loro aspirazione più profonda alla pace, al dialogo, all'uguaglianza, alla giustizia. Prendiamoci cura della memoria di queste donne e uomini della libertà, teniamone in vita virtù e tensione morale, difendiamoli dal revisionismo, dalla strumentalizzazione e dall'indifferenza.

Ricordiamo i tanti militari che dissero no al fascismo risorto dopo l'8 settembre '43 e per questo pagarono il prezzo altissimo e tragico della deportazione e della morte. Ricordiamo tutti coloro che vollero resistere alla sopraffazione, anche senz'armi: la nostra Repubblica è fondata sul loro sacrificio.

Ricordiamo il contributo del popolo, che tanto diede ai partigiani, nutrendoli, offrendo loro un riparo, un conforto; spesso restando nell'anonimato e correndo pericoli gravissimi per sé e per le proprie famiglie.

*Portiamo in piazza le **"Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana"**, leggiamole, facciamole conoscere, sono il miglior antidoto all'imbarbarimento politico e sociale.*

Portiamo in piazza la parte migliore dei cittadini; quella che non cede al disincanto e alla indifferenza, quella che è ancora capace di indignarsi di fronte alla decadenza morale ed alla corruzione diffusa; quella che aspira ad una democrazia vera, fatta di uguaglianza e socialità. Quella che vuole portare avanti i sogni, le speranze, le attese di tutti coloro che combatterono e si impegnarono per la libertà.

Sarà così una grande festa di popolo, in cui la memoria si unirà alla riflessione, all'impegno antifascista, alla volontà di uscire dalla crisi con un avanzamento generale della nostra società e della democrazia, nella riaffermazione dei valori di fondo della Resistenza e della Costituzione.

IL COMITATO NAZIONALE ANPI

17 aprile 2012

APPUNTAMENTI

► **MERCOLEDI' 25 APRILE MANIFESTAZIONE NAZIONALE A MILANO: INTERVERRANNO, TRA GLI ALTRI, GIULIANO PISAPIA, SUSANNA CAMUSSO E CARLO SMURAGLIA**

Pubblichiamo di seguito il programma della Manifestazione Nazionale di Milano per il 25 aprile, organizzata dal Comitato Permanente Antifascista contro il terrorismo per la difesa dell'ordine Repubblicano:

Dalle 9,00 alle 11,00 deposizione di corone alle lapidi e monumenti che ricordano i Caduti per la Libertà:

- Piazza Tricolore Monumento alla Guardia di Finanza;
- Palazzo Isimbardi Lapide che ricorda i Caduti in guerra;
- Palazzo Marino Lapide riproducente la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla città di Milano;
- Loggia dei Mercanti Sacrario Caduti per la Libertà;
- Piazza S.Ambrogio Sacrario dei Caduti di tutte le guerre;
- Campo Giuriati;
- Piazzale Loreto omaggio ai Quindici Martiri.

Manifestazione centrale

Concentramento dei partecipanti al corteo lungo Corso Venezia a partire dalle ore 14,30.

Il corteo raggiungerà Piazza del Duomo percorrendo le vie del centro città.

Interverranno:

- **Giuliano Pisapia**, Sindaco di Milano;
- Rappresentanti di Provincia e Regione;
- **Susanna Camusso**, Segretario Generale della CGIL;
- **Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale dell'ANPI, a nome del Comitato Permanente Antifascista contro il terrorismo per la difesa dell'ordine Repubblicano.

Al termine della manifestazione una delegazione si recherà alla Loggia dei Mercanti per rendere omaggio ai Caduti per la Libertà e per sottolineare la necessità della valorizzazione della Loggia come luogo della Memoria, della cultura e della storia di Milano città medaglia d'oro della Resistenza.

► Dal 22 al 25 aprile a Cuneo una tre giorni di Liberazione. Parteciperà il Presidente Nazionale ANPI

Pubblichiamo di seguito il programma delle iniziative che il Comitato provinciale ANPI di Cuneo realizzerà per la Festa della Liberazione. Il giorno 24 interverrà il Presidente Nazionale ANPI, **Carlo Smuraglia**.

22/04 ore 21.00 Piazza Virginio: concerto dei **Marlene Kuntz**

24/04 ore 20.30 Parco della Resistenza: intervento del Presidente Nazionale ANPI, **Carlo Smuraglia**

ore 20.45 fiaccolata con partenza dal monumento alla Resistenza a Piazza Virginio

25/04 ore 9.15 inizio delle celebrazioni presso i Giardini Fresia con l'omaggio al monumento ai caduti. A seguire: monumento alla Resistenza, Caserma Vian, Santuario Madonna degli Angeli (omaggio alla tomba di **Duccio Galimberti**), cippo tetto croce.

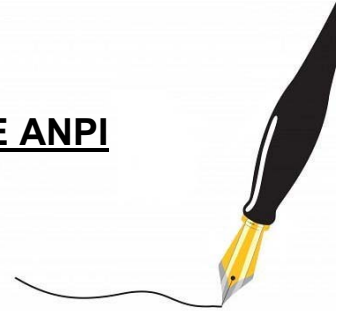
ore 10.30 cimitero urbano: celebrazione religiosa e deposizione corone

► Informiamo che gli eventi che l'ANPI realizzerà il 25 aprile in tutto il territorio nazionale sono disponibili su <http://www.anpi.it/eventi/celebrazioni>

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Di fronte alla corruzione dilagante bisogna spezzare la rassegnazione, l'assuefazione, la ripetitività di certe cattive abitudini; e soprattutto bisogna ritrovare la capacità di reagire contro ciò che avviene quotidianamente, bollandolo per quel che è e non accettandolo come se fosse ineluttabile

Sempre più presente, nelle cronache quotidiane degli organi di stampa e nel dibattito pubblico, la questione morale, che ha ormai assunto contorni e connotati che rasentano il limite della tollerabilità in un Paese civile. Ho scritto di recente che se all'epoca di Tangentopoli si era parlato di un sistema che coinvolgeva partiti, imprenditori e finanziari, oggi siamo in presenza di una corruzione che ha il carattere della "diffusione", a tutti i livelli, e con manifestazioni tra le più svariate; **una corruzione che invade anche i livelli più bassi, senza alcuna esclusione, riguardando grandi trasferimenti di denaro ma anche tante altre forme con cui si corrompe la vita economica e politica nazionale. Non commenterò ciò che si legge sulla stampa, che è semplicemente impressionante. Mi limito a dire che se la corruzione riguarda eminentemente la politica e i settori vicini ad essa, tuttavia non ne vanno esenti altri settori e la stessa società civile.** Aggiungo che il confine tra le azioni eticamente criticabili e quelle che rientrano nel codice penale è divenuto ancora più labile; e tuttavia non se ne traggono le conseguenze necessarie: c'è una scarsissima tendenza - tra i politici - alle dimissioni, largamente in uso negli altri Paesi; c'è, in compenso, una larga tendenza a proclamare la propria innocenza, ad ammettere soltanto di aver fatto qualche leggerezza, ma restando rigorosamente e fermamente al proprio posto, dando in questo modo un pessimo insegnamento ai cittadini e allontanando ancora di più questi ultimi dalle istituzioni e dalla politica. Si forma così un senso di assuefazione che non esclude, per altro verso, una larga dose di indignazione. Non si alza, però, in maniera sufficiente, il livello di riprovazione morale e sociale verso la corruzione come tale, e si abbassa, invece, la quota di rispetto e considerazione verso la politica.

E' sempre più evidente, di fronte ad un quadro così complesso ed allarmante, che è urgente correre ai ripari. Ma come?

Si discute, in Parlamento e tra il Governo e i partiti che lo sostengono, di una legge sulla corruzione, sulla quale sono state espresse, anche in questa sede, consistenti riserve. Questa è, comunque, la via della repressione. Ma, supponendo che si approdi ad un qualche risultato e ne esca una legge positiva, sarebbe sufficiente? La mia risposta (e non solo la mia) è che non sarebbe certamente risolutiva, anche se uscisse un testo in qualche misura soddisfacente.

Ho parlato più volte di prevenzione; ed è chiaro che su questo si può e si deve puntare di più, anche se non sarebbero prevedibili concreti effetti a breve scadenza; ma **occorrerebbe**

una vera e propria campagna nazionale, che coinvolgesse i poteri pubblici, i partiti, le istituzioni, la società, i cittadini. E su questo avremo modo di tornare.

Un Magistrato, Antonio Ingroia, occupandosi in particolare dell'impegno contro la criminalità organizzata, ma anche – in certo modo – di corruzione, ha scritto di recente che la via principale è quella di realizzare una vera ed efficace riforma della giustizia e della legislazione antimafia e anticorruzione, per rendere davvero conveniente la legalità. E' un'idea suggestiva e importante, soprattutto per ciò che attiene alla criminalità organizzata, per la quale – appunto – Ingroia parla di attuare la strategia della "convenienza dell'antimafia", che egli identifica così: "stimolare gli operatori economici a prendere le distanze dalla tentazione di integrarsi con i processi illegali della mafia e della corruzione; premiarli con meccanismi come il "rating antimafia" proposto da Antonello Montante; renderli consapevoli che il più importante fattore di sviluppo di cui ha bisogno l'economia nazionale, è la crescita del tasso di legalità del Paese"...; dunque "ristabilire sani principi di competitività e di concorrenza, consentendo alle imprese valide e sane di affermarsi, con la contemporanea emarginazione delle imprese che crescono solo per la carica di illegalità di cui si avvalgono.

Principi, regole e diritti condivisibili in toto, soprattutto - ripeto - per la lotta alla mafia. Qualche dubbio può esserci, invece, per l'utilità e l'efficacia di questo metodo, per ciò che attiene alla corruzione diffusa. In questo caso, occorre anche una forte campagna che riporti in primo piano la trasparenza, la morale pubblica e privata, la correttezza nella pubblica amministrazione e nei comportamenti privati. Una campagna che si può realizzare non solo con i proclami, ma anche con la forza degli esempi e delle decisioni "difficili".

Questo vale soprattutto per i partiti, che sono giunti, ormai, al livello più basso del discredito e del totale distacco da parte dei cittadini. **Noi siamo contro l'antipolitica e restiamo convinti che un sistema democratico non può sopravvivere senza i partiti. Ma bisogna che questi ultimi escano dal baratro in cui sono finiti; e non possono farlo se non con atti e comportamenti significativi ed urgenti.**

Faccio un esempio, di grande attualità. Tutti si sono resi conto che il finanziamento dei partiti, cacciato dalla porta, è rientrato dalla finestra, non solo, ma in misura elevata e senza controlli di sorta; tant'è che sono venuti alla luce episodi e vicende davvero incredibili e, per molti, insopportabili. Di fronte a questa "emergenza", è sufficiente l'accordo su alcune regole e su alcuni controlli? Io penso di no e **credo che siano necessari atti più "concludenti" e – in qualche modo – dirompenti, compreso un taglio quantitativo dei contributi. I partiti dicono che non ce la farebbero a sostenere dei tagli, senza finire nelle mani dei privati, perdendo la loro indipendenza. Ma non è un ragionamento convincente. Intanto, perché un taglio, anche limitato, ma immediato, darebbe ai cittadini la sensazione che si vuol fare sul serio; e in secondo luogo perché, se è ritenuto immorale che il "finanziamento" continui ad esserci in maniera rilevante, nonostante la crisi, è necessario convincere l'opinione pubblica che anche i partiti sono disponibili per i sacrifici necessari e sono decisi ad attivarsi per spendere meno o comunque a raccogliere fondi in altri modi (sottoscrizioni fra i militanti, ad esempio, e così via). Insomma, ci vuole qualcosa di nuovo, di concreto, non per dare una "soddisfazione" ai critici, ma per dimostrare di avere capito il perché del distacco dei cittadini e di essere decisi a superarlo al più presto, rimettendo in piedi una "buona" politica e così riacquistando la fiducia dei cittadini.** Altrimenti, sia chiaro, si finisce in mano ai populistici, ai nemici del sistema dei partiti, ai sognatori di una "democrazia" senza regole e soprattutto senza l'art. 49 della Costituzione; una prospettiva che – storicamente è dimostrato – conduce sempre verso la destra e verso gli autoritarismi.

In ogni caso, anche i comportamenti “virtuosi” che chiediamo ai partiti, rischiano di non bastare se davvero non si mette mano ad un impegno generale per ripristinare la morale non solo nella vita pubblica, ma anche nei comportamenti privati. Tra i quali ce ne sono molti che non attingono a responsabilità di natura penale, ma sono ugualmente rilevanti, sì da incidere fortemente sulla stessa convivenza civile.

Uno studioso italiano, che insegna oltre Oceano (Maurizio Viroli) ha pubblicato un libro, di recente, fondato sulla “**intransigenza**”, nel presupposto che “un popolo, abituato a transigere con la coscienza e con Dio, non è capace di essere intransigente con gli uomini”. E dunque questo è, secondo l’Autore, il nemico da battere.

Io sono totalmente d’accordo con lui. **Bisogna spezzare la rassegnazione, l’assuefazione, la ripetitività di certe cattive abitudini; e soprattutto bisogna ritrovare la capacità di reagire contro ciò che avviene quotidianamente, bollandolo per quel che è e non accettandolo come se fosse ineluttabile. I comportamenti quotidiani di compromesso con la coscienza sono la premessa perché poi si diffondano la corruzione e l’illegalità. Senza moralismi, e considerando l’intransigenza come una “virtù”, oltretutto indispensabile, bisogna ingaggiare una grande battaglia contro il nostro stesso modo di vivere quotidiano, oltreché contro i comportamenti pubblici. Senza una vera intransigenza, non si esce dalla palude e dagli accomodamenti, dice Viroli; ed io aggiungo che non si esce dalla illegalità, dalla corruzione, dalla immoralità pubblica dilagante.**

Non bisogna essere condiscendenti e comprensivi con chi corrompe e/o si fa corrompere; ma non si possono accettare, al tempo stesso, la maleducazione, l’arroganza, il trasformismo. **Bisogna, insomma, ricostruire il tessuto etico del Paese, nel quale finalmente la corruzione e tanti altri comportamenti inaccettabili diventino l’eccezione, considerata esecrabile anche socialmente, e non la diffusa regola quotidiana, di fronte alla quale non c’è altro rimedio che l’accondiscendenza, il perdonismo, l’assuefazione.**

Proviamo ad osservare i nostri stessi comportamenti quotidiani e quelli altrui; e troveremo agevolmente che c’è molto di eccezionale e che bisogna ripartire da una vera “tolleranza zero”, per ricostruire il tessuto morale di un Paese democratico, imperniato su valori e principi contro i quali cozzano invece, quotidianamente, gli atti, i comportamenti e le azioni di molti soggetti, pubblici e privati, mai riprovati abbastanza.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L’ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter